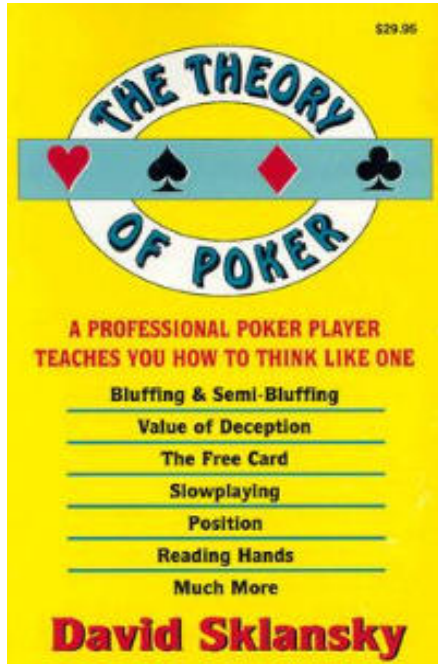


The Theory of Poker

di Paolo Antonacci paulfish@pokersportivo.eu



In questo libro di David Sklansky, vera e propria pietra miliare della letteratura sul poker, vengono discusse teorie e concetti applicabili alla maggior parte delle varianti in cui il poker viene giocato ai giorni nostri: Texas Hold'em, Five-card draw, Seven-card stud, Lowball draw e Razz. Sklansky enuncia nelle prime pagine il Teorema Fondamentale del Poker, le sue implicazioni, e come questo interagisca costantemente con l'andamento del gioco al tavolo. Altri capitoli trattano accuratamente temi come la "deception", il bluff, il significato del rilancio, lo "slowplay", il valore della posizione, la psicologia generale del poker, il gioco heads-up, la teoria del gioco, le probabilità e le "odds", la "free card", il semibluff e molto altro ancora.

Nel libro vengono espone le idee che hanno fatto la differenza nel gioco di numerosi professionisti oggi ai vertici delle classifiche mondiali. Che abbiano compreso i concetti esposti in questo libro a livello matematico o soltanto intuitivo, tutti concordano nel dire che questo capolavoro ha migliorato o affinato il loro gioco. Senza ombra di dubbio, questo è il miglior libro mai scritto sul poker in termini generali. L'autore spiega chiaramente come il poker non sia un gioco d'azzardo, bensì un gioco di abilità. Dimostra, facendo uso di un linguaggio semplice e comprensibile anche ai neofiti, come i giocatori più forti, grazie alla propria destrezza, inducano gli avversari a rifugiarsi in "eventi fortunosi e improbabili". Ovviamente, ogni tanto questi eventi si materializzano, dando luogo alle famose "bad beat". Chi pesca Carte "improbabili" è colui che, alla lunga, porta soldi alla comunità dei giocatori più esperti, non colui che li "rubi" fortunosamente.

Uno degli errori più comuni commessi dai pokeristi, sostiene Sklansky, risiede nell'idea che, per vincere la massima quantità di chip al tavolo, sia necessario vincere il maggior numero di piatti. La massimizzazione dei profitti nel poker avviene anche e soprattutto attraverso la minimizzazione delle perdite; portare troppe mani fino in fondo sicuramente aumenta il numero di piatti vinti, ma ancor più quello dei piatti persi. La comprensione di questa idea sta alla base del buon gioco: i migliori giocatori arrivano allo "showdown" con mani vincenti, non soltanto solide, cercando di intuire con quale mano gli avversari siano giunti fin lì, non solo valutando un buon punto in relazione alla gerarchia dei punti.

Sklansky spiega: "Ti puoi trovare in un tavolo dove la migliore strategia è quella di vincere il maggior numero di piatti, ma questi tavoli sono Una rarità. Nella maggior parte dei casi, le puntate (bet) che risparmi sono altrettanto importanti di quelle che vinci. Il tuo principale obiettivo è quello di massimizzare le vincite e di minimizzare le perdite. Tu vuoi che i piatti che vinci siano il più possibile grandi, e i piatti che

perdi di poco valore. I giocatori inesperti fanno "call" in maniera eccessiva, e ogni puntata di troppo si traduce in un tuo guadagno, a sessione terminata. Paradossalmente, dovresti addirittura gioire per una perdita, quando sai che i tuoi avversari nelle tue stesse condizioni e nella stessa situazione di gioco avrebbero perso molto di più!".

"The Theory of Poker" di David Sklansky è indirizzato a tutti coloro che conoscono le basi ma non comprendono completamente la logica e i principi del poker professionale.

Il libro ci porta nella mente dei più grandi giocatori di poker del mondo; insegna a prendere in considerazione tutti i fattori necessari al fine di scegliere la mossa giusta in una determinata situazione. Il poker è un gioco situazionale, in cui non esistono mosse fisse e predefinite. Ci sono però valutazioni fisse che conducono a prendere decisioni ottimali e distinte in base alle diverse situazioni di gioco. Lo scopo di questo libro è illustrare proprio i ragionamenti che un bravo giocatore deve "obbligatoriamente fare" per prendere delle decisioni al tavolo.

Le decisioni saranno spesso diverse, ma i ragionamenti per arrivare alla strategia da mettere in campo sono standard. Sklansky non tiene nulla per sé, in questo senso. Nel testo si può trovare ogni risposta. Non è un libro da leggere in una notte, né lo si può mettere da parte una volta concluso. Bisogna ritornarci, dopo ulteriori esperienze al tavolo, e rileggerla, trovando ci magari nuovi colori e tratti più marcati. La vita, come il poker, è un continuo viaggio tra studio ed esperienza; in quest'ottica, le idee di Sklansky rendono questo ciclo più semplice e veloce. Chi non legge questo libro non solo vedrà limitata la sua capacità di gioco al tavolo, ma si vedrà preclusa la possibilità di una nuova avventura culturale, utile e piacevole, nel poker e, perché no, anche nella vita. •

L'autore David Sklansky è considerato la massima autorità del mondo per quanto riguarda il "gambling". Oltre ad aver scritto ben dieci libri sul gioco, ha prodotto anche due video e numerosi articoli di eccellente qualità, apparsi sui diversi periodici che si occupano di giochi da casinò. I suoi seminari non mancano mai di suscitare curiosità e interesse; le lezioni di Sklansky al Taj Mahal di Atlantic City o quelle tenute durante le World Series of Poker a Las Vegas spingono i giocatori ad affollare le sale per rubare qualche piccolo trucco "matematico" da applicare al tavolo da gioco e, in particolare, ai tavoli da poker. Recentemente, Sklansky ha lavorato anche come consulente per i casinò di Las Vegas, per le ditte di produzione di apparecchi elettronici dedicati alle sale da gioco e per i siti di gioco su Internet. Ha inventato numerosi giochi, molti dei quali sono stati proposti nei casinò di Las Vegas e di tutto il mondo. Sklansky deve la sua notorietà soprattutto alla sua capacità di divulgare idee molto complicate, di carattere tecnico e matematico, in maniera semplicissima e soprattutto accurata. Sklansky propone sempre una dimostrazione scientifica alle sue idee, che raramente vengono messe in dubbio. Inoltre, la veridicità e l'applicabilità dei suoi concetti trovano prova nel fatto che la sua principale fonte di guadagno sta proprio nella loro applicazione in ambiti che vanno dal blackjack, alle scommesse sportive, al poker, fino ad arrivare a molti altri giochi classici da casinò.